

INQUILINI UNITI

Numero 163/2020
Marzo

Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo
numero:

- Modifiche e difetti all'ente locato
- 10 anni senza Bill Arigoni
- Dove finisce la corrente elettrica



Continuiamo a difendere il diritto di locazione!

Purtroppo, lo scorso 9 febbraio il popolo svizzero ha bocciato la nostra iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili». In Ticino i favorevoli sono stati il 44.6% e i contrari il 55%. La partecipazione al voto è stata abbastanza bassa, meno del 40% degli aventi diritto di voto si è recato alle urne.

Nel corso del dibattito che ha preceduto la votazione, anche i nostri avversari hanno riconosciuto che il problema dell'alloggio è reale e va risolto. Ciò nonostante, hanno messo in atto una campagna aggressiva e capillare contro l'iniziativa. Hanno generato paure ingiustificate e qualche volta hanno anche sfiorato la menzogna.

Pur non avendo vinto, siamo soddisfatti perché abbiamo riportato il tema dell'alloggio al centro del dibattito politico e sociale. Trovare un'abitazione dignitosa a un

prezzo accessibile resta un problema per molte inquiline e molti inquilini. Il mercato dell'alloggio mostra gravi storture. Aumentano le costruzioni, aumenta l'offerta ma le pigioni non scendono.

La speculazione, con la sua fame di guadagno è molta. Lo dimostra l'attività parlamentare a Berna, dove i sostenitori degli ambienti immobiliari, accompagnati dalle proprie lobby, stanno conducendo un massiccio attacco contro il diritto di locazione. Ad esempio, il consigliere nazionale Olivier Feller, segretario generale dell'Associazione romanda dei proprietari immobiliari è autore di un atto parlamentare che di fatto intende annullare il principio di "pigione abusiva". Oggi è considerata abusiva una pigione che, tenuto conto di parametri ben precisi, genera un rendimento superiore allo 0,5% del tasso ipotecario di

riferimento. Il consiglio nazionale vuole portare questo rendimento fino al 2% superiore al tasso di riferimento.

Oltre a questa, segnaliamo altre due iniziative parlamentari a Berna che intendono indebolire, ma di fatto annullare, la possibilità di contestare le pigioni abusive: una dell'ex consigliere nazionale Hans Egloff, presidente dell'Associazione svizzera dei proprietari fondiari e l'altra del consigliere nazionale Philippe Nantermod, presidente dell'Unione svizzera dei professionisti immobiliari.

Ma noi non resteremo immobili. Ci opporremo ad ogni peggioramento dei diritti delle inquiline e degli inquilini!

Adriano Venuti,
presidente Associazione
Svizzera Inquilini –
Sezione della Svizzera italiana

Parete tinteggiata, posa pavimenti e parquet danneggiato

Ho dipinto una parete bianca del soggiorno in rosso dopo aver ricevuto l'ok a voce dal proprietario. Alla riconsegna dell'appartamento devo ritinteggiare la parete di bianco?

Secondo la legge il conduttore deve restituire la cosa nello stato risultante da un uso conforme al contratto. L'inquilino deve restituire i locali, nel caso specifico per quanto riguarda il colore delle pareti, come gli sono stati consegnati all'inizio della locazione, eccettuata la normale usura dovuta all'uso. La parete dipinta di un altro colore deve

essere riconsegnata ridipinta con lo stesso colore presente in precedenza. Un'eccezione è possibile nel caso in cui il proprietario avesse autorizzato l'inquilino a non ridipingere la parete al momento della sua uscita dai locali, dimostrabile con un semplice accordo scritto tra le parti.

Volevo posare un pavimento flottante sopra quello esistente e il padrone di casa aveva acconsentito verbalmente. Quando lascerò l'appartamento posso chiedere al proprietario un risarcimento?

Secondo le norme del codice delle obbligazioni l'inquilino può procedere a migliorie o modificazioni della cosa soltanto con il consenso scritto del locatore, e dovrà ripristinare lo stato anteriore solo se pattuito per scritto. Se le modifiche/migliorie hanno portato ad un aumento di valore rilevante, l'inquilino può chiedere un'indennità per tale aumento di valore. In mancanza di un accordo scritto, il proprietario non deve risarcire nulla per il pavimento flottante. L'inquilino può rimuovere quanto da lui posato, avendo cura di non danneggiare la proprietà.

Alla consegna dell'appartamento dopo 10 anni, il parquet situato sotto la sedia girevole della scrivania è piuttosto consumato e il proprietario intende sostituire tutto il pavimento, devo sobbarcarmi tutta la spesa?

Di regola il conduttore non è tenuto a risarcire gli interventi che rimettono a nuovo l'ente locato, ma soltanto quelli che permettono di ricostruire uno stato corrispondente a quello presente all'inizio della locazione, tenuto conto della normale usura dovuta ad un uso conforme al contratto. Nel caso di sostituzione totale, il conduttore non risponde del valore a nuovo dell'installazione danneggiata e sostituita ma solo del suo valore attuale, tenuto conto della durata di vita dell'installazione, deducibile dalla tabella sulla durata di vita (cfr. riquadro Memorandum). Il locatore deve dal canto suo provare il difetto eccedente l'usura normale della cosa, la situazione dell'ente locato all'inizio e al termine della locazione e il relativo danno. L'inquilino dovrà quindi, se del caso, pagare solo una parte e non la totale sostituzione.



MEMORANDUM

Nella prassi l'usura dei locali e delle installazioni viene valutata secondo la tabella sulla durata di vita concordata fra le associazioni dei proprietari e degli inquilini della Svizzera tedesca e riconosciuta anche in Canton Ticino, consultabile sul nostro sito www.asi-infoalloggio.ch, alla voce "Documenti".

NUOVA SEGRETARIA CANTONALE

Dal 1° febbraio 2020 l'avv. Céline Dellagana-Rabuffetti ricopre la carica di segretaria cantonale. Le auguriamo un buon lavoro.

Dei molti primati mondiali che appartengono alla Svizzera c'è sicuramente quello che in statistica viene definito come "Quota dei costi dell'abitazione (spese accessorie comprese) sui redditi lordi delle economie domestiche", in altre parole *quanta parte del reddito si mangiano gli affitti...* Ebbene sì, i rossocrociati sfilano tra i primi posti in assoluto, e in termini di media nazionale la fredda statistica ci dice che per il 20% della popolazione (quella con i redditi più bassi per intenderci) la spesa per l'alloggio è passata in una decina di anni dal 27% a oltre il 32%... Ma ovviamente la situazione in Ticino è ancora peggiore, avendo questa appendice della Svizzera gli affitti praticamente a livello della media nazionale (e, la notizia è fresca di gennaio appena passato: a livello nazionale gli affitti nel 2019 sono globalmente scesi mentre in Ticino sono aumentati dell'1.9%!) mentre i salari in Ticino, ce lo ha comunicato sempre l'Ufficio federale di statistica un anno e mezzo fa l'ultima volta, sono di 1'000 chf mensili inferiori, non annui, lo riduciamo, mensili! Diamine! Caro lettore hai ragione... il discorso non tocca solo il 20% di chi meno ha, ma praticamente almeno il 60% per cento della popolazione.

A questa situazione di partenza si sono aggiunti gli effetti della libera circolazione che, sempre in base a dati ed analisi ufficiali (questa volta dell'Ufficio cantonale di statistica), indicano chiaramente che in molti settori negli ultimi anni i salari in Ticino sono addirittura diminuiti! Anche la stessa SECO nei suoi rapporti ha da un canto indicato che i salari della *nuova* manodopera tendono nel tempo ad allinearsi con

Vivere tra l'incudine e il martello

di Giovanni Grassi, Sindacato UNIA

quella dei residenti ma ha anche dovuto riconoscere che l'afflusso considerevole di manodopera *potrebbe* di fatto aver avuto come effetto quello di frenare la crescita dei salari. La fotografia, da qualsiasi lato la si guardi, è chiara: un Ticino quindi con i salari (nettamente) più bassi e le piggioni allineate alla media nazionale. Ovvio e palese la conseguenza di stress economico, o se si preferisce, di *angustia reddituale...* con tutti i suoi corollari. A tempo perso chi vuole può leggere la Costituzione del Canton Ticino e scoprire che l'art. 14 recita testualmente "Il Cantone provvede affinché ognuno possa sopperire ai suoi bisogni con un lavoro svolto in condizioni adeguate [...]". Ora quali sono gli interventi del Cantone in questo senso? In concreto sono i Contratti normali di lavoro e, l'ultimo arrivato, il salario minimo, o *minimato* che dir si voglia. Ma anche da questo lato non arriva granché, infatti basta pensare che il Cantone (vocazione al dumping di Stato?) ha fissato come salario minimo per chi fabbrica computer, prodotti di elettronica o prodotti ottici, un salario mensile di ben 2'792 chf lordi... Più fortunati e tutelati gli informatici che possono contare su di un salario minimo (prima categoria) di 3'209 chf mensili. Gli esempi sono troppi per cui ri-

portiamo subito quello del nuovo salario minimato cantonale, che, applicando le direttive di calcolo del Cantone, garantisce un salario minimo 3'040 chf lordi mensili per tredici mensilità. Immaginando quindi una coppia felicemente tutelata dal salario minimato e con uno o due figli e la moglie attiva a tempo parziale...

Giova a questo punto ricordare come l'espressione tra *incudine* e *martello* venga da una tattica di tipo militare inventata suppergiù nel 340 a.C. in Grecia da Alessandro Magno o da suo padre Filippo III, la quale consisteva in una manovra di accerchiamento compiuta da truppe molto mobili che attaccavano i fianchi e il retro dello schieramento nemico e da truppe più pesanti che assalivano il nemico frontalmente. Che i lavoratori siano accerchiati da costi fissi (fanteria pesante composta da piggioni e premi assicurativi obbligatori) e da redditi inferiori a quanto dovrebbero essere (l'insieme delle insidie e dei meccanismi del mercato del lavoro che compongono le truppe mobili) è noto a tutti; non chiaro invece quale sia il nemico che ci stringe a tenaglia, altro e ultimo nome della manovra militare di accerchiamento...



Ecco un ricordo sulla personalità del nostro consulente, e in seguito presidente della nostra Associazione Bill Arigoni, scritto da suo figlio maggiore nel 10° anniversario della prematura scomparsa.

Mio padre ha sempre avuto un moto spesso irrefrenabile per i “senza voce”, per la parte più “indifesa” della società, tra questi ancora oggi vi sono molti inquilini e sempre più spesso anche i piccoli artigiani. Una lotta per un diritto all'alloggio più giusto ed equo e non unicamente a favore dei padroni e del denaro. Già la prima volta quando Bill entrò come subentrante indipendente di sinistra nel parlamento ticinese, dal 1989 al 1991, nelle fila del PDL lanciò una cinquantina di interrogazioni e diverse mozioni su tematiche come: i costi delle casse malati, il traffico, i trasporti pubblici, l'inquinamento dell'aria e dei laghi, la parità dei sessi e il problema dei costi dell'alloggio. E stiamo parlando di 30 anni fa! Ricordo quanto soffriva quando non poteva fare nulla per risolvere

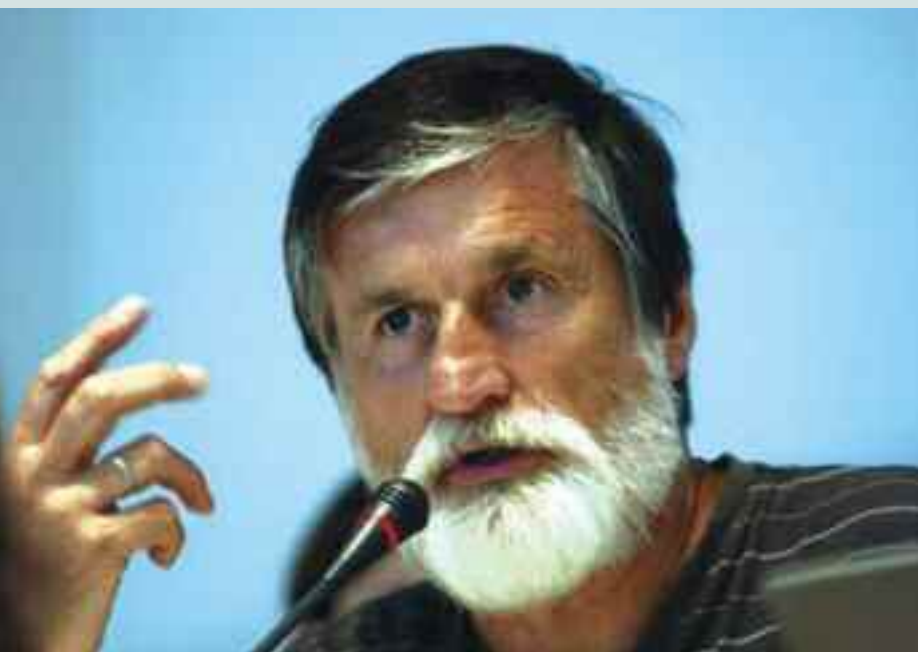
un problema personale, perché spesso se li portava a casa i dossier dell'ASI e ne discuteva appassionatamente con la moglie Elena che ne è stata formatrice e musa fino all'ultimo giorno. Tra i “nemici” degli inquilini per Bill vi erano, oltre agli speculatori, anche quei politici smaniosi di “snellire” le leggi sull'alloggio per migliorarne il mercato (infatti oggi si vede!) ma che in pratica si traduceva in una diminuzione delle regole a protezione dell'inquilino che avendo bisogno un tetto sulla testa è costretto spesso a enormi sacrifici. È incredibile scoprire che uno dei primi argomenti sull'alloggio e purtroppo uno degli ultimi affrontati da Bill fu quello delle disdette ristrutturazione che colpivano spesso inquilini “fragili” che si vedevano “buttare in strada” con la scusa della ne-

cessità di rinnovare gli alloggi. Ricordo che mio padre fu l'unico in Gran Consiglio che votò contro il decreto sulle disdette-ristrutturazione del 1990 che mio padre considerava fumo negli occhi degli inquilini. Nel 2009 Bill scriveva: “I locatori, negli anni, si sono assicurati un reddito che non tiene più in considerazione quanto stabilisce la legge, aumentando i canoni di locazione ad ogni cambio di inquilino anche senza aver fatto nessun intervento di miglioria”. Oggi inviano le disdette per mettere l'alloggio su Airbnb!

Sembra che la lotta a favore degli inquilini sia dura da vincere ma non è così perché sono moltissime le cause che l'ASI ha vinto e se molta gente può accedere alla giustizia è anche grazie al lavoro svolto dai consulenti com'era mio padre.

Se volete conoscere meglio il suo lavoro sociopolitico visitate il sito www.billarigoni.ch oppure la pagina a lui dedicata su Facebook.

Alessio Arigoni



senza Bill

Seguono due stralci di altrettante mozioni presentate da Bill Arigoni nel 1999 e del 2006, vertenti su una possibile soluzione a salvaguardia dell'interesse degli inquilini di trovare abitazioni a prezzi accessibili, tema tutt'oggi di attualità che, purtroppo anche a causa del rifiuto dell'iniziativa "Più abitazioni a prezzi accessibili", non è stato ancora oggi risolto.

Mozione del 29 novembre 1999, acquisto stabili messi all'asta:

Sempre più spesso si hanno notizie di stabili messi all'asta a prezzi stracciati che potrebbero essere acquistati nel quadro di istituzioni senza scopo di lucro e (quando necessario) ristrutturati senza arrivare ad uno standard eccessivo ma dignitoso. L'acquisto di questi stabili permetterebbe di allargare il parco alloggi a pigione accessibile anche ai ceti modesti sganciati dalla logica del profitto. L'allargamento di questo parco alloggi permette di far giocare maggiormente la logica di mercato per tutte le altre abitazioni in locazione. Difficilmente questi obiettivi si ottengono con gli appartamenti sussidiati (che oltretutto hanno un termine di scadenza del sussidio)[n.d.r: oggi non vengono più concessi nuovi sussidi]. Scaduto il sussidio bisogna di nuovo ricominciare a finanziare (a fondo perso) la costruzione di nuovi stabili ad un costo molto alto. Inoltre, ogni volta ci sono famiglie di reddito basso che devono cambiare casa e che si trovano in difficoltà nella ricerca di nuovi alloggi a prezzo accessibile. È una politica di corto respiro che porta a rincorrere il problema degli alloggi a pigione moderata. Perché lasciare la possibilità di acquisto di stabili messi all'asta solo ai privati che

possono speculare sull'alloggio senza diminuire gli affitti? Questi appartamenti - acquistati attraverso una società a capitale misto (offrendo la possibilità di investimenti privati) - con affitti bassi serviranno anche come calmieri per tutti i canoni di locazione.

Affitti più bassi uguale più potere d'acquisto. Questa tendenza è molto importante in un periodo dove il potere d'acquisto è diminuito e non si vogliono aumentare i salari per essere concorrenziali con il resto dell'Europa.

Mozione del 23 gennaio 2006 - Acquisto stabili messi all'asta 2:

Con l'importante diminuzione degli appartamenti sussidiati e con il peggioramento delle finanze famigliari dato dalla crisi economica (disoccupazione, lavori precari, famiglie monoparentali, invalidità psichica, ecc.), si rende sempre più indispensabile un parco alloggi a pigione moderata anche perché sul mercato, essendoci una penuria di appartamenti liberi (in Ticino attualmente la percentuale di appartamenti vuoti si aggira attorno allo 0.78%) il gioco della domanda e dell'offerta non funziona più. Siccome il locatore ha il diritto di dare la disdetta nel rispetto del contratto di loca-

zione, un certo numero di inquilini deve trovare una nuova sistemazione e si vede costretto, a causa della penuria, a dover accettare sistemazioni con canoni alti (perché è ciò che offre il mercato) non perfettamente in sintonia con le proprie possibilità finanziarie. Difficilmente con il nuovo inquilino il canone di locazione scende; la tendenza è quasi sempre quella ad un aumento. I salari negli ultimi anni non sono aumentati mentre gli affitti sono aumentati mediamente in 10 anni del 12.2%. (...) È solo entrando sul mercato acquistando vecchi stabili e quelli messi all'asta a prezzi ridotti che si potrà rispondere ai bisogni di una fascia sempre più grande di popolazione. Costruire stabili nuovi e poi sussidiarli è troppo oneroso (anche la Confederazione ha congelato un credito di 300 milioni destinati a questo scopo) e nelle casse dello Stato resta solo una perdita, mentre l'acquisto di stabili a prezzi interessanti, oltre che risolvere parzialmente un grave problema sociale risulta anche essere un investimento redditizio per lo Stato.



Art. 253 CO

La locazione è il contratto per cui il locatore si obbliga a concedere in uso una cosa al conduttore e questi a pagargli un corrispettivo (pigione per gli immobili e nolo per i mobili).

Il contratto di locazione

Il codice delle obbligazioni non prevede alcuna forma particolare per stipulare un contratto di locazione.

Come recita la norma in questione, basta che una persona utilizzi -o meglio usi- con il consenso del proprietario, per esempio un appartamento, e gli riconosca un corrispettivo, solitamente in denaro, perché tra le parti nasca un contratto di locazione.

Il contratto di locazione può pertanto essere concordato verbalmente, senza necessità di forma scritta. Nel primo caso, è giusto farlo notare, se non concordate le spese accessorie saranno già comprese nella pigione e l'inquilino non dovrà versare alcuna ulteriore somma per le prestazioni accessorie, quali per esempio il riscaldamento o l'acqua calda.



ECHI DA BERNA

Informazioni dall'Associazione mantello

Dopo una campagna di votazione animata da un ampio dibattito pubblico, la nostra iniziativa "Più abitazioni a prezzi accessibili" è stata purtroppo bocciata. Il risultato - 57% di contrari - è dovuto in gran parte alla campagna della lobby immobiliare che ha speso milioni per il no, diffondendo numerose informazioni false. Il Sì in tutte le maggiori città, in molti comuni e in cinque cantoni (Basilea Città,

Neuchâtel, Ginevra, Vaud e Giura) dimostra che gran parte della popolazione ritiene necessario intervenire e sostiene provvedimenti più incisivi per più abitazioni a prezzi accessibili. Il comitato centrale dell'associazione svizzera inquilini ha approvato gli obiettivi per il 2020, piuttosto ambiziosi: l'opposizione ferma a ogni tentativo di indebolire la protezione degli inquilini nel diritto della locazione.

La lobby immobiliare si è già mossa in tal senso a livello parlamentare. Inoltre l'ASI parteciperà ai lavori di revisione dell'ordinanza, attualmente oggetto di riesame, e cercherà di individuarne i punti più critici. Infine definirà meglio la sua posizione relativa alle ristrutturazioni energetiche e alle loro ripercussioni sulle pigioni.

A livello di segretariato centrale c'è stato il pensionamento del segretario generale aggiunto Pierre Zwahlen, validissimo collaboratore durante i passati sei anni e mezzo, che è già stato sostituito da Rebecca Joly, che si preannuncia pure molto attiva e competente. Il segretariato è stato potenziato, da marzo 2020, con l'assunzione di Valentina Achermann, collaboratrice amministrativa al 30% e si compone ora dell'equivalente di tre posti a tempo pieno. (fcj)

grazie

Grazie mille per il vostro grande sostegno!

Continueremo a batterci per i diritti degli inquilini in Svizzera.

Quali sono i divoratori di corrente occulti dell'economia domestica? Una breve analisi mette in luce qualcosa di sorprendente.

A casa consumiamo un bel po' di energia elettrica: le economie domestiche svizzere spendono annualmente 3,8 miliardi di franchi per la corrente elettrica. Ciò corrisponde ad un terzo del fabbisogno di corrente totale del paese. Un appartamento in genere consuma circa 2000 kWh di corrente all'anno (a titolo di confronto: per una casa unifamiliare sono ben 4000 kWh all'anno).

In prima posizione: l'elettronica e la tecnica per edifici

Diamo un'occhiata più da vicino: in vetta alla lista dei divoratori di corrente elettrica troviamo l'elettronica d'ufficio e quella domestica, con un consumo del 18%. Ciò non sorprende, poiché non è raro trovare stipati nelle nostre case da due a tre dozzine di apparecchi. Solo per citarne alcuni: TV con box incorporato, PlayStation, PC, portatili, modem, stampanti. Pure la tecnica per edifici incide al 18%, riconoscibile per lo più nel conteggio dei costi accessori, che comprende la pompa di circolazione, gli ascensori o l'illuminazione del parcheggio e delle scale. Con un consumo del 15% seguono diversi apparecchi e arredamenti quali aspirapolvere, acquario, stufe elettriche e climatizzatori. Al quarto posto si trovano a pari merito, con un consumo del 12%, i frigoriferi/congelatori e le lavatrici/asciugabiancheria. I riscaldamenti (fissi) e i boiler elettrici incidono assai, ma negli appartamenti essi sono di regola centralizzati e quindi non sono inclusi nel grafico a lato.

Cosa fare contro i divoratori di corrente

Anche se si utilizzano sempre più apparecchi, negli ultimi dieci anni il consumo nelle case d'abitazione plurifamiliari è stato ridotto di circa un quarto - tra l'altro anche grazie a frigoriferi più efficienti e a lampade a LED. Molti altri apparecchi sono stati negli anni sostituiti con modelli più efficienti, questo ha contribuito ad alleggerire la bolletta della corrente. Tuttavia la sostituzione *tout court* non è sempre la miglior soluzione, bisogna tenere in considerazione

Dove finisce la corrente?

l'energia grigia. "Gli apparecchi non dovrebbero essere sostituiti in modo precipitoso, ma solo dopo la decorrenza della loro durata di vita" consiglia Erich Busch, fondatore di Topten, una piattaforma neutrale ed indipendente. Che siano frigoriferi, lavatrici, aspirapolveri, lampade a LED, televisori o portatili: su www.topten.ch si trovano in modo semplice e rapido i migliori prodotti al miglior prezzo. Particolarmente utile è l'indicazione del punto vendita. Su Topten l'attenzione è focalizzata sull'efficienza energetica, l'impatto ambientale e la qualità dei prodotti.

Un rilevante aiuto per l'orientamento sulla scelta di un apparecchio è l'etichetta energia, che informa sull'efficienza energetica e su altri importanti dati tecnici. Nella versione attuale la classe d'efficienza migliore è perlopiù la A+++.

Dal 2021 si rinuncerà alle classi "+.."; la classe d'efficienza A sarà quindi la migliore.

Evitare perdite nella modalità standby

È possibile evitare il consumo energetico superfluo, eliminando le perdite di corrente nella modalità standby attraverso l'uso di prese multiple o ciabatte, dotate di funzione di disattivazione. Oppure utilizzate delle lampade a

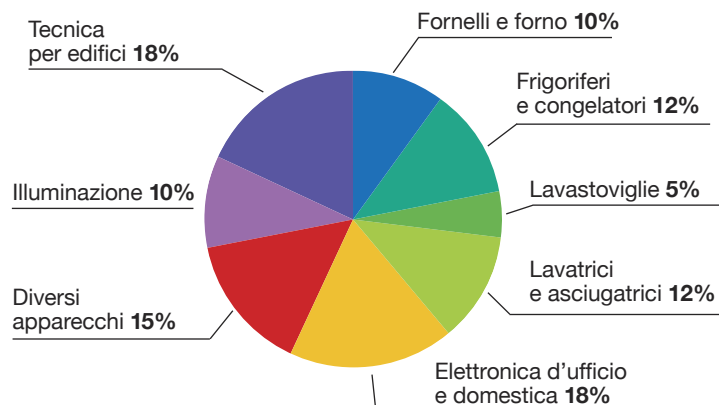
LED invece di quelle alogene, ciò comporta un risparmio energetico fino all'80%.

Per scovare i divoratori di energia nell'economia domestica si consiglia l'utilizzo di uno strumento di misurazione della corrente che constata quanta energia un determinato apparecchio necessita e dove vale la pena intraprendere misure di risparmio.

(tratto da M&W – gennaio 2020 – adattam. cd)

www.topten.ch/private/products/energy_meters

Consumo di corrente nell'economia domestica (senza riscaldamento e acqua calda)





INQUILINI UNITI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Sezione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Bernardino Stazio 2,
6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Céline Dellagana-Rabuffetti
(redattrice responsabile),
Adriano Venuti,
Francesca Coda Jaques,
Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e mercoledì dalla 8.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.00
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7



8

La redazione ha
chiuso il numero
il 2 marzo 2020

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle
10 alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

ASSEMBLEA GENERALE 2020

L'Assemblea generale ordinaria
dell'Associazione Svizzera Inquilini –
Sezione della Svizzera Italiana si terrà

**MARTEDÌ
7 APRILE
ORE 20.30**

**Casa Pasquee
Via Madonna della Salute 14
6900 Massagno**

Ordine del giorno:

1. Nomina Presidente del giorno
2. Approvazione ordine del giorno definitivo
3. Approvazione verbale Assemblea 2019
4. Rapporto d'attività 2019
5. Approvazione conti 2019
6. Nomina del vice Presidente; altre nomine statutarie in sostituzione dei membri dimissionari
7. Eventuali